

# California. Primo sì al suicidio assistito

**Il Senato approva la legge che porterebbe a cinque gli Stati americani che consentono la pratica. Ma il governatore può ancora porre il veto**

**LORETTA BRICCHI LEE**  
NEW YORK

**L**a California ha fatto un ulteriore passo verso il suicidio assistito. Il Senato statale ha infatti approvato con 23 voti a favore e 14 contrari una proposta di legge che permette ai medici di aiutare i malati terminali a mettere fine alla propria esistenza. Adulti mentalmente capaci a cui rimangono sei mesi di vita possono ottenere farmaci letali a condizione che questi vengano richiesti almeno tre volte, di cui una per iscritto, e che la richiesta venga approvata da due medici. La misura modellata sulla legge dell'Oregon, primo Stato Usa nel 1997 a permettere il suicidio assistito, ha passato il vaglio dell'Assemblea a metà settimana e necessita ora della firma del governatore de-

mocratico Jerry Brown che non ha ancora espresso la propria posizione in materia. Quando, a inizio anno, la proposta, osteggiata da gruppi cristiani e associazioni di disabili, si era arenata in Commissione sanità della Camera, Brown aveva sottolineato che fosse «più appropriato» riprendere la discussione durante la regolare sessione legislativa.

I proponenti hanno invece fatto in modo di ripresentare la misura durante una speciale sessione legislativa per il finanziamento alla sanità, quando la Commissione era formata da membri più liberali, evitando così un nuovo stop. La controversia però rimane. I gruppi religiosi ricordano che solo Dio decide della vita e della morte e le associazioni a difesa dei disabili temono che tale legge possa aprire ad abusi. Per contro, chi è favorevole al sui-

icidio assistito fa notare che molti individui colpiti da malattie neurodegenerative a uno stadio avanzato non potranno fruire del provvedimento in quanto non in grado di deglutire volontariamente oppure mentalmente capaci.

Se la legge verrà ratificata, la California diventerebbe il quinto Stato Usa a consentire il suicidio assistito dopo Oregon, Washington, Vermont e Montana. In altri 20 Stati americani sono state presentate proposte di legge equivalenti dopo la vicenda assai pubblicizzata (soprattutto sui social network) della 29enne californiana Brittany Maynard che, colpita da un tumore incurabile al cervello scelse di trasferirsi in Oregon per mettere fine alla propria vita, ma in nessuno di essi si è giunti sinora all'approvazione di una legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA